

EVMO NEWS

PRESENTA

EROI QUOTIDIANI

Esistere tra gli esseri umani?
o vivere come un essere umano?

VOL. 1 ; SERIE 1

Introduzione

Il poeta indiano, Drishti Bablani, una volta affermò che: "La vita è un lungo viaggio tra gli esseri umani (esistere come un homo sapiens) e l'essere umano (vivere come un umano pieno di umanità)."

Sebbene, a prima vista, le due affermazioni possano sembrare simili, esistere tra "gli esseri umani" è qualcosa di completamente diverso rispetto a vivere come "un essere umano".

"Vivere come un essere umano" implica, infatti, che il viaggio della vita dovrebbe portare tutte le persone ad evolversi in qualche modo, poiché diventare "umano," in senso profondo, implica sviluppare un'acuto senso di umanità, portando l'individuo a provare un'empatia collettiva per gli altri ed anche per la terra in cui viviamo.

Essere umano, quindi, vuol dire amare così tanto se stesso, gli altri e questa terra, da dedicarsi all'umanità.

Inoltre, l'essere umano, in senso profondo, significa ritenere qualità dell'homo sapiens "ordinario," che non possiede "super poteri," ma è così pieno di amore che, allo stesso tempo, riesce ad aggiungere delle qualità "extra" a ciò che lo rende ordinario.

Detto in termini più semplici, essere umano si potrebbe interscambiare con la celebre frase popolare: "non tutti gli eroi indossano mantelli".

Vale a dire, quindi, che esseri umani evoluti sono "straordinari" nella loro umanità.

Questo è il motivo per cui questa rubrica è dedicata alla condivisione di storie sui nostri simili che hanno fatto e stanno facendo il possibile per far evolvere se stessi e l'umanità verso orizzonti più positivi.

Questa rubrica è dedicata ai nostri "eroi quotidiani".





CARLO EUGENIO

21 luglio 1960 - 4 luglio 2019

CORRADO

"... Se conoscessi il mistero immenso del cielo
dove ora vivo ... non piangere
più... se veramente mi ami. "

Queste sono alcune parole tratte da Sant'Agostino "Se mi ami, non piangere" che Carlo Eugenio Corrado ha inviato alla sua famiglia ed ai suoi amici prima di morire il 4 luglio 2019, a causa di un cancro terminale.

Carlo Eugenio nacque il 21 luglio 1960 in Italia, figlio di Gabriella Borghesi e Rosario Corrado.

Fin da giovane, si dedicò a lavori di volontariato, aiutando rifugiati di vario genere.

Nel 1980, offrì i suoi servizi ai sopravvissuti del terremoto di Valnerina in Italia.

Negli anni '80 si unì al servizio civile per aiutare le persone disabili.

Nel 1982, il suo amore per la vita lo avrebbe portato a trovare l'amore della sua vita alla tenera età di 21 anni.

Quell'anno sposò Michela Dei Bardi; la loro unione ha dato vita a 6 figli, ed ad una continua passione per l'adesione a progetti per il benessere dell'uomo.

"... Se conoscessi il
mistero
immenso
del cielo
dove ora vivo ...
non piangere più...
se veramente mi ami".



CARLO EUGENIO

Carlo Eugenio e moglie Michela Dei Bardi

CORRADO

In effetti, come ricordano le sorelle Giuliana e Cecilia Corrado, "la mentalità positiva di Carlo Eugenio era sempre stata caratterizzata da un amore per la pace, la fede ed il perdono...

...Si preoccupava di affrontare fallimenti e sfide in modo costruttivo. Aiutava sia i conoscenti che gli estranei a sviluppare la speranza per un domani migliore."

L'unione di Carlo Eugenio con sua moglie Michela ha creato una casa con le porte sempre aperte ai bisognosi.

Dopo pochi anni che si erano sposati la coppia ospitò una ragazza la cui madre stava scontando un periodo di detenzione.

Con discrezione e presenza, Michela e Carlo Eugenio si occuparono anche della sana educazione dei giovani, collaborando con volontari in varie attività, quali i cineclub per ragazzi, al fine di farli socializzare e discutere di tematiche varie.

Durante il loro matrimonio, Carlo Eugenio e Michela crearono anche uno spazio per la consulenza familiare e delle coppie.

"L'unione di Carlo Eugenio con sua moglie Michela ha creato una casa con le porte sempre aperte ai bisognosi".



CARLO EUGENIO

21 luglio 1960 - 4 luglio 2019

CORRADO

Lo scopo di questa attività è stato quello di incoraggiare la comunicazione e la risoluzione dei problemi all'interno delle coppie e delle famiglie.

Dal 1978 al 2016, Carlo Eugenio donò regolarmente il suo sangue all'AVIS, un'associazione italiana di donatori di sangue, guidata dalla sua passione nell'aiutare i bisognosi.

A 33 anni, Carlo Eugenio venne a conoscenza dell'esistenza di una Banca europea dei dati sui trapianti di midollo osseo.

Scopri che il suo midollo osseo sarebbe stato compatibile con il DNA di un giovane ragazzo tedesco che soffriva di leucemia.

Così donò il proprio midollo al ragazzo.

Questo evento segnò sia un progresso scientifico che un atto civile poiché, prima di allora, le donazioni di midollo osseo avvenivano principalmente tra persone con legami di consanguineità.

”Così donò il proprio midollo al ragazzo”



CARLO EUGENIO

21 luglio 1960 - 4 luglio 2019

CORRADO

Questo è stato, quindi, uno dei primi interventi sul midollo operati su soggetti non consanguinei in Europa.

Il giovane sopravvisse grazie a questa operazione e inviò una lettera anonima a Carlo Eugenio, attraverso agenzie ospedaliere specializzate, per ringraziarlo.

Oltre ad essere generosa, la personalità di Carlo Eugenio era anche caratterizzata da un senso dell'umorismo unico.

Come lo descrive una delle sue sorelle, Giuliana Corrado, "era gioviale, sempre pronto a fare uno scherzo per rallegrare gli spiriti".

La sorella sottolinea come "nelle riunioni di famiglia o con gli amici, usava il suo senso dell'umorismo per portare gioia e assicurarsi che tutti fossero inclusi nel gruppo".

"Oltre ad essere generosa, la personalità di Carlo Eugenio era anche caratterizzata da un senso dell'umorismo unico."



CARLO EUGENIO

21 luglio 1960 - 4 luglio 2019

CORRADO

Carlo Eugenio Corrado era un tale
esser umano che ha aggiunto, con la
propria vita, molto "extra" al
"normale".

Non era solo un essere umano
straordinario, ma era straordinario
nell' essere umano.

EVMO News celebra Carlo
Eugenio come un eroe quotidiano
monumentale, sperando che la sua
eredità possa servire di ispirazione
agli altri.

"Non era solo un
essere umano
straordinario, ma era
straordinario nell'
essere umano."

“

BENJAMIN DISRAELI:

L'EREDITÀ DEGLI
EROI È IL RICORDO
DI UN GRANDE
NOME E L'EREDITÀ
DI UN GRANDE
ESEMPIO.

EVMO News © 2019

”